



FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANÈTE, ÉNERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

PROPOSTA DI CANDIDATURA DELLA CITTÀ DI MILANO
A OSPITARE L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 2015



INDICE

EXECUTIVE SUMMARY

1	Milano città ideale per l'Expo 2015 in Italia	01
1.1	L'Expo Universale di Milano 2015: una vetrina per l'Italia	01
1.2	Milano, metropoli-nodo mondiale	02
1.3	L'Expo fa sognare i milanesi	03
1.4	Una governance vincente per realizzare l'Expo in 1000 giorni	04
1.5	La Fiera di Rho-Pero: prima in Europa per visitatori ed eventi	06
1.6	Tandem Milano-Shanghai per l'Expo 2010 e 2015	08
1.7	Milano si specchia nel mondo	09
1.8	Milano, una città in continua trasformazione	10
2	Il logo e il tema	12
2.1	Il logo dell'Expo 2015: l'Uomo di Leonardo fa "girare" il mondo	12
2.2	Il tema: Feeding the Planet, Energy for Life	13
2.3	I sottotemi dell'Expo	15
2.4	Un'Expo italiana e milanese che nasce nel passato e guarda al futuro	18
2.5	L'Expo attira Nord e Sud del mondo	21
2.6	L'Expo apre il 1° maggio e chiude il 31 ottobre	21
2.7	Il Comitato Scientifico	22

3	Il sito dell'Expo	23
3.1	Il sito di Rho-Pero	23
3.2	"Vie d'acqua" e "vie di terra" per arrivare all'Expo	25
4	Servizi all'Expo	27
4.1	Stima del numero di visitatori	27
4.2	Come raggiungere l'Expo	28
4.3	Strategie per l'accoglienza e la ricettività	29
4.4	Il programma culturale e di intrattenimento	30
4.5	Valutazioni per prevenire impatti ambientali negativi	31
4.6	Un'Expo digitale	32



EXECUTIVE SUMMARY

- La candidatura di Milano all'Expo Universale del 2015 è un servizio che la città e il suo territorio vogliono rendere alla crescita dell'intero Paese, per promuovere le sue eccellenze produttive, culturali e sociali nel mondo, sfruttando la posizione centrale che la metropoli lombarda occupa nella rete di comunicazione e di servizi per tutto il Pianeta.
- Milano vuole essere quindi il luogo dove tutte le regioni italiane possano esprimersi e farsi conoscere, presentando prodotti, innovazione, professionalità, cultura, in stretta correlazione con il tema dell'Expo, che vede l'Italia particolarmente "legittimata" a "parlare al mondo".
- Milano e la Lombardia vantano un metodo di "governance" già sperimentato con successo per realizzare, nei tempi previsti e rispettando il budget, grandi infrastrutture e manifestazioni fieristiche, come è stato dimostrato dalla realizzazione della Fiera di Rho-Però e dagli accordi di collaborazione con Shanghai per l'Expo 2010.
- La centralità di Milano nel contesto europeo è testimoniata dalla sua collocazione al centro dell'area delimitata dal corridoio 5 Lisbona-Kiev e dalle direttrici nord-sud Genova-Rotterdam e Roma-Berlino.
- Il progetto Expo è condiviso, secondo un sondaggio condotto dall'Università IULM, dal 90% dei milanesi, pronti a offrire risorse e intelligenze per un successo che porterà nel mondo le eccellenze della città e dell'Italia.
- Milano propone, sotto il titolo "**Feeding the Planet, Energy for Life**", di affrontare i grandi problemi dello sviluppo sostenibile, in particolare l'alimentazione, energia vitale del Pianeta necessaria per uno sviluppo sostenibile basato su un corretto e costante nutrimento del corpo, sul rispetto delle pratiche fondamentali di vita di ogni essere umano, sulla salute.

Ecco perché l'Expo sollecita i paesi partecipanti a esprimere idee e progetti per:

1. Rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, vale a dire la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
2. Assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione che colpiscono oggi 850 milioni di persone sul Pianeta, debellando carestie e pandemie;
3. Prevenire le nuovi grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
4. Innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;

5. Educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita, in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
 6. Valorizzare la conoscenza delle “tradizioni alimentari” come elementi culturali ed etnici.
- Anche la celebrazione della Giornata Mondiale dell’Alimentazione della FAO, prevista per il 16 ottobre, data di presentazione del dossier di candidatura, offre una testimonianza di come questo tema, declinato nelle accezioni della sicurezza e della qualità alimentare, sia di immediato interesse per il Nord e per il Sud del pianeta.
 - Milano e la Lombardia rappresentano una delle quattro Regioni “Motori d’Europa”, per sviluppo economico, posti di lavoro, educazione, formazione, cura della salute, sviluppo delle reti digitali e solidarietà.
 - Il traino dell’Expo produrrà una crescita del valore aggiunto per Milano e per l’Italia, creando migliaia di nuovi posti di lavoro e regalando alla città e alla regione nuove infrastrutture, oltre che un nuovo slancio di solidarietà e passione verso il mondo.
 - L’Expo del 2015 sarà progettata per essere ecologicamente pulita, prestando grande attenzione al recupero di aree verdi e all’utilizzo di tecnologie avanzate per la protezione ambientale e ponendosi nuovi traguardi di vivibilità per i cittadini.
 - L’Esposizione mondiale del 2015 sarà un’Expo solidale, perché le 3.000 organizzazioni di volontariato operanti a Milano e in Lombardia saranno coinvolte per fornire oltre 38.000 volontari per l’accoglienza e l’ospitalità.
 - Il sito dell’Expo 2015, di superficie pari a 1,7 milioni di mq, è stato scelto per l’eccellente livello di collegamenti di trasporto, che già oggi sono in grado di assorbire gli oltre 160.000 visitatori previsti al giorno.
 - L’Expo del 2015 sarà un’Expo totalmente digitalizzata nei servizi e nelle comunicazioni. Tale aspetto sarà promosso a livello internazionale, in previsione della vendita di 29.000.000 di biglietti.
 - Milano e la Lombardia sono attrezzati per offrire alloggio nell’arco di sei mesi ai visitatori che arriveranno dal resto d’Italia e del mondo e pernoveranno sul territorio. Anche i servizi aeroportuali offerti dalla Lombardia, capaci di far viaggiare 31.000.000 di passeggeri all’anno, sono già adeguati e saranno ulteriormente potenziati.
 - Tutta la città e il territorio circostante saranno coinvolti attraverso “percorsi d’acqua” e “percorsi di terra” che valorizzeranno le eccellenze del territorio. Inoltre sarà proposto a tutte le Regioni italiane di ospitare eventi preparatori e collaterali all’Expo, per integrare pienamente il Paese attorno a una tematica di interesse generale.
 - L’Expo del 2015 avrà un bilancio operativo di 1 miliardo e 25 milioni di euro, coperti da ricavi di provenienza privata e da ricavi di gestione. Il costo complessivo degli investimenti in conto capitale sarà di 1,6 miliardi di euro, comprensivo dei necessari interventi sulle infrastrutture di trasporto, e verrà coperto con fondi pubblici e privati.



1 Milano città ideale per l'Expo 2015 in Italia

1.1 L'Expo di Milano 2015: una vetrina per l'Italia

Milano e la Lombardia, ospitando l'Expo, intendono rappresentare al meglio l'immagine dell'Italia e di tutte le sue componenti territoriali di fronte al resto del mondo.

Per queste ragioni, Milano e la Lombardia intendono costruire il progetto di Expo in stretto coordinamento con le altre Regioni italiane, che troveranno a Milano un potenziale espositivo di grande interesse per valorizzare le proprie eccellenze culturali, economiche e sociali.

Saranno quindi istituiti, sotto l'egida delle autorità nazionali competenti, dei tavoli di lavoro per una progettazione comune degli spazi espositivi inerenti l'Italia, con tutte le regioni che vorranno aderire alla proposta.

Con l'Expo 2015, Milano è pronta a raccogliere ed esporre anche il meglio del mondo, confrontando i suoi progetti e le sue realizzazioni con le altre città, le altre regioni, le altre province, gli altri Paesi.

Milano con l'Expo del 2015 vuole mettersi al servizio della crescita del Paese, vuole essere la prima ambasciatrice dell'Italia nel mondo.

Milano e il suo territorio sono il candidato ideale, in Italia e nel mondo, per l'Expo 2015 perché:

- sono al centro di un'area con quasi 10 milioni di abitanti, come Londra o Parigi
- producono il 10% del PIL nazionale, un livello pari a Bruxelles o Madrid
- hanno un reddito pro-capite che è quasi il doppio di quello nazionale e un tasso di disoccupazione che è la metà di quello italiano
- registrano il 40% dei nuovi brevetti d'innovazione, la produzione annuale di Boston
- vendono annualmente 10 milioni di biglietti per spettacoli d'arte, musica, cinema, in linea, a pari abitanti, con Berlino, Amsterdam, Barcellona
- sono la sede di 650 show-room di moda, in competizione con Parigi e New York
- sono la capitale italiana del volontariato e del terzo settore

1.2 Milano, metropoli-nodo mondiale

Vista in termini Europei, **l'intera area metropolitana milanese è paragonabile a quella di Londra o di Parigi. La cosiddetta Città Regione di Milano conta infatti circa 9.3 milioni di abitanti.** L'area di tale Città Regione è agli stessi livelli dei Combined Statistical Areas degli Stati Uniti.

Situata nel cuore della pianura della Lombardia, regione più abitata e sviluppata, Milano è la principale città del nord Italia.



La centralità di Milano nel contesto europeo è testimoniata dalla sua collocazione al centro dell'area delimitata dal **corridoio 5 Lisbona-Kiev** e dalle direttrici nord-sud Genova-Rotterdam e Roma-Berlino.

Milano e la Lombardia possono quindi contare su un bacino demografico e su un posizionamento assolutamente centrale, elementi preferenziali per l'assegnazione dell'Expo da parte del BIE, vista la tradizionale importanza del flusso di visitatori locali nell'assicurare il successo dell'Esposizione.

1
2

Milano città ideale per l'Expo 2015 in Italia

Milano



Comune
di Milano

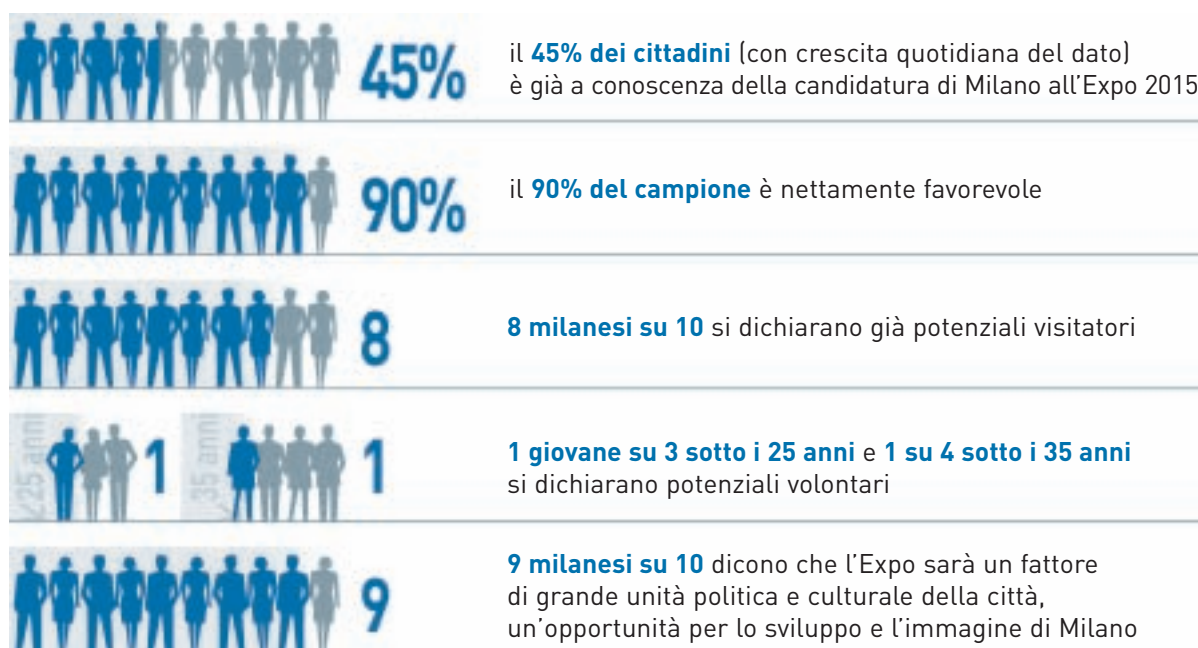


1.3 L'Expo fa “sognare” i milanesi

Milano ha già espresso, attraverso un sondaggio realizzato appositamente dall'Università IULM, un consenso ampio all'operazione dell'Expo, trasversale a tutti i settori della società civile, che si focalizza su due obiettivi:

- rilanciare l'immagine della città nel mondo
- promuovere l'Italian Style nel mondo

La città è consapevole di quanto l'Expo 2015 sia importante per il futuro di Milano ed è entusiasticamente favorevole alla candidatura. Per cogliere il parere dei milanesi la Fondazione Università IULM ha collaborato a un progetto di analisi delle prime reazioni dei cittadini, che ha prodotto, fra gli altri, i seguenti risultati:



Le categorie produttive, le professioni, le associazioni e le forze sociali, sondate da IULM con specifici focus, pensano che vi sia **la possibilità di lanciare un vero piano per l'identità di Milano** tra passato e futuro.

L'Expo – spiega questa parte della rilevazione – non deve produrre una “cittadella isolata” ma una riqualificazione della vasta area urbana e delle sue superfici, con accordi extraurbani e con le Regioni, dalla Lombardia a tutto il Nord.

Molti si augurano che l'Expo possa contribuire a rafforzare i rapporti inter-istituzionali e fra le parti politiche a Milano e in Lombardia. Altri insistono: è un'occasione per stringere una **migliore alleanza comunicativa** tra istituzioni e società, oggi distanti.

La versione completa dello studio è disponibile, e sarà scaricabile dal sito www.milanoexpo-2015.it

1.4 Una governance vincente per realizzare l'Expo in 1000 giorni

Il progetto dell'Expo 2015 sarà realizzato sulla base del modello di governance, che Milano e la Lombardia hanno saputo esprimere nella realizzazione del nuovo Polo fieristico:

A. Coordinamento con le istituzioni

La realizzazione dell'Expo sarà decisa sulla base di un **Accordo di Programma**, simile a quello firmato nel 1994 da Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Comune di Rho, Comune di Pero e Fiera.

B. Il sistema del general contractor

La gestione delle fasi più importanti sarà facilitata dalla scelta di ricorrere alla figura del General Contractor, con la responsabilità completa di progettazione, approvvigionamenti, costruzione, avviamento e gestione per i primi cinque anni.

C. L'utilizzo del metodo "Just in time" per l'approvvigionamento dei materiali

In questa realizzazione complessa i materiali, le apparecchiature e tutte le componenti prefabbricate all'esterno rappresentano oltre il 60% del valore dell'opera. Il coordinamento dell'arrivo in cantiere nei tempi programmati del materiale esterno in accordo con le sequenze dei montaggi sul posto sarà un fattore di successo per il mantenimento della "fast track schedule" imposta dagli obiettivi del progetto.

D. La comunicazione con il territorio

Saranno promossi strumenti innovativi e trasparenti quali Teatro in cantiere, Convegno itinerante, open day, visite al cantiere, webcam sul sito internet, giornate di inaugurazione aperte al pubblico.

Sul piano della Responsabilità sociale d'impresa sarà redatto annualmente un bilancio sociale che rendiconti in modo trasparente le attività svolte e i livelli di performance raggiunti.

E. Ricerca di funzionalità, estetica, vivibilità

Il sito dell'Expo, alla stregua di quanto realizzato per la Fiera, cercherà di coniugare le necessarie funzionalità con una ricerca estetica e architettonica assolutamente innovativa per il Sistema Fieristico. Saranno promossi concorsi internazionali di architettura, che coinvolgeranno i principali architetti mondiali, peraltro già operanti sul territorio milanese.

F. Implementazione di modelli di gestione finanziaria. Autofinanziamento e rapporto con i finanziamenti pubblici: un equilibrio vincente nel rispetto dei ruoli reciproci e del rischio d'impresa

Il bilancio dell'evento, per quanto riguarda i costi operativi, sarà coperto interamente da ricavi di provenienza privata e da ricavi di gestione.

Gli investimenti necessari per l'infrastrutturazione dell'area e delle connessioni di trasporto dell'Expo saranno realizzati con il supporto del Governo, degli enti locali e con il contributo di privati



IN SINTESI:

L'**approccio sistemico** originale applicato alla trasformazione del sistema fieristico è una delle **costanti** che possono essere trasferite anche all'Expo

Le **VARIABILI** vanno gestite con una conoscenza:

- delle comunità
- degli aspetti finanziari
- della cultura
- del territorio

Le istituzioni locali, in partenariato con Fondazione Fiera Milano, hanno generato un **METODO UNICO E RIPETIBILE** per:

- Managerialità e attenzione all'interesse collettivo
- Trasparenza
- Visione a lungo termine
- Azione in tempi brevi e certi
- Progettualità corale fra pubblico e privato
- Comunicazione come investimento
- Valorizzazione del territorio e delle eccellenze locali
- Attenzione alla Responsabilità Sociale d'Impresa

1.5 La Fiera di Rho-Pero: prima in Europa per visitatori ed eventi

La Fiera di Milano rappresenta un patrimonio di competenze riconosciuto a livello internazionale, in grado di fornire ottime garanzie circa un'eventuale organizzazione dell'Expo 2015 a Milano.

Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano è azionista di controllo del Gruppo Fiera Milano, composta da quindici società specializzate nella gestione di spazi espositivi e di tutti i servizi correlati, nonché nell'organizzazione di manifestazioni e congressi (raggruppate sotto Fiera Milano S.p.A.) – e di Sviluppo Sistema Fiera S.p.A., società di engineering e contracting per grandi opere e valorizzazioni territoriali.

È leader in Italia nel settore dell'organizzazione di fiere, eventi e congressi e tra le prime 5 più importanti organizzazioni fieristiche al mondo.

Fiera Milano è proprietaria di due quartieri espositivi che rappresentano uno dei più vasti e avanzati sistemi fieristici al mondo (345mila metri quadrati lordi coperti e 60mila all'aperto per i nuovi padiglioni; 115mila in Fiera Milano City), collegati l'uno all'altro dalla metropolitana, e in grado di far fronte in modo ottimale alle diverse esigenze degli eventi fieristici e dei settori economici rappresentati.

Le funzioni compatibili hanno una superficie complessiva di 60.000 metri quadrati: 37.500 occupati da strutture alberghiere di categoria 3-4 stelle in area sud, 9.000 per servizi correlati agli alberghi (ristorazione, fitness e spazi polivalenti) e 13.500 per attività commerciali ed uffici.

NUOVO POLO

SUPERFICIE FONDIARIA: 2 milioni di MQ

SUPERFICIE COSTRUITA (SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO) 530.000 MQ

SUPERFICIE ESPOSITIVA LORDA COPERTA 345.000 MQ

SUPERFICIE ESPOSITIVA LORDA ALL'APERTO 60.000 MQ

LUNGHEZZA ASSE CENTRALE 1,3 Km

N. DI PADIGLIONI 8 PADIGLIONI,
di cui 6 su un piano e 2 su due piani.
Ognuno di essi misura infatti circa 37mila metri quadrati, è autonomo in quanto dotato di propri reception, punti di ristorazione, sale convegno, aree per uffici e può essere suddiviso in due aree espositive

PARCHEGGI 20.000 posti auto

1

6

Milano città ideale per l'Expo 2015 in Italia

Milano



Comune
di Milano



Fiera di Milano è il polo fieristico ad aver venduto la maggior quantità di spazi per manifestazioni a livello europeo nel 2004 (quindi utilizzando solo la struttura di Fiera Milano City), dimostrando un tasso di utilizzo della struttura decisamente elevato.

QUARTIERE ESPOSITIVO	MQ NETTI VENDUTI (2004)	SUPERFICIE ESPOSITIVA LORDA (MQ)
Milano	1.704.750	(345.000+115.000)
Frankfurt	1.348.193	324.277
Düsseldorf	1.322.002	252.214
Paris Expo	1.300.000	227.380
Madrid	1.265.058	150.000
Birmingham	1.200.000	200.000
Hannover	1.121.080	495.265

Raffronto tra Fiera Milano e i principali Poli Fieristici europei

1.6 Tandem Milano-Shanghai per l'Expo 2010 e 2015

La competenza sviluppata da Fiera Milano nell'organizzazione di manifestazioni espositive rappresenta un fattore di eccellenza di Milano e dell'Italia nel mondo.

Non a caso, **Fiera Milano S.p.A è protagonista di un accordo di importanza strategica con la Cina, che la vede in prima linea nella collaborazione con il Comitato Organizzatore dell'Expo di Shanghai 2010.** A sua volta, **il Comitato organizzatore di Shanghai ha già stretto un accordo con Milano per il "trasferimento di competenze" in vista dell'Expo del 2015.**

Un accordo quadro fra l'Antai School of Management della Jiao Tong University, l'Ente Fiera Villa Erba (controllato da Fondazione Fiera Milano) e la Fondazione Politecnico di Milano era già stato stipulato all'inizio del 2006 per costituire un Centro di Ricerca e Formazione con i seguenti obiettivi:

- A** Sviluppare studi e ricerche nel settore fieristico e congressuale e nei settori economici a esso correlati (trend di sviluppo, strategie e modalità di sviluppo del settore, ecc.)
- B** Formare talenti dedicati al settore espositivo (con un focus particolare sul World Expo 2010)
- C** Sviluppare un sistema formativo del settore
- D** Migliorare e rafforzare le relazioni tra l'industria fieristica e convegnistica italiana e quella cinese

L'accordo vede coinvolta l'Accademia di Management Fieristico di Fondazione Fiera Milano, detentore del know-how specifico in relazione alla formazione fieristica.

A seguito di tale accordo, **è stato proposto un portafoglio di servizi** (consulenza e formazione) **a supporto della società World Expo 2010,** che si è tradotto in un accordo di cooperazione reciproca nel corso della recente missione in Cina organizzata dalla città di Milano.

1.7 Milano si specchia nel mondo

A Milano hanno sede 91 consolati, 16 uffici commerciali di governi stranieri, 34 uffici o enti nazionali turistici di governi stranieri, 17 Camere di Commercio bilaterali. Questi dati pongono la città tra le non capitali a maggiore presenza consolare nel mondo (la seconda dopo NYC) e dimostrano il suo prestigio internazionale. Attraverso la collaborazione con la Camera di Commercio, il Comune di Milano condivide un programma operativo per la promozione del Sistema Milano e della sua competitività attraverso le sedi PROMOS di rappresentanza a New York, Città del Messico, Il Cairo, Mosca, Shanghai, San Paolo e Tokyo, che la rendono già presente e attiva sulla scena internazionale.

A testimonianza dell'importanza che Milano riveste nel mondo, **dal 1997 al 2005 la Civica Amministrazione ha avuto modo di incontrare 39 Capi di Stato e di Governo** (fra questi la Regina Elisabetta II d'Inghilterra, il Presidente della Repubblica Popolare cinese Jiang Zemin, il Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin e i Reali di Giordania); **144 Sindaci stranieri; 75 delegazioni di governi esteri; 87 delegazioni di città.** Inoltre sono stati siglati 4 accordi di gemellaggio (con le città di Betlemme, Cracovia, Melbourne, Toronto) e 10 accordi bilaterali con città straniere. Sono state compiute 60 missioni all'estero e realizzate 35 iniziative di marketing urbano. **Milano e la Lombardia possono contare quindi su una rete di rapporti autonoma, in grado di promuovere attivamente la candidatura all'Expo in vasti settori del mondo, che sarà ulteriormente rafforzata dall'azione diplomatica del MAE e dell'ICE.**

Significativa è anche l'attenzione riservata da Milano ai paesi in via di sviluppo, grazie a una forte tradizione di cooperazione decentrata. In questi anni, numerose sono state le ONG, le Onlus, le Associazioni milanesi, le Università, gli Istituti e i Centri di Ricerca che hanno beneficiato della collaborazione del Comune di Milano in termini di co-finanziamento o patrocinio a progetti di cooperazione.

Le risorse dell'Amministrazione sono state destinate all'Europa dell'Est (22%), all'Africa (20%), all'America Latina (14%), al Medio Oriente (11%), all'Asia (7%).

Sono stati messi a punto e finanziati 60 progetti di cooperazione in 18 Paesi. L'Amministrazione ha lavorato con 40 partner internazionali. Il Comune ha infine organizzato o contribuito alla realizzazione di 20 convegni sui temi della cooperazione della solidarietà e del dialogo. **Milano sarà quindi un partner credibile anche per i paesi in via di Sviluppo, che rappresentano una quota importante in seno all'Assemblea Generale del BIE.**

1.8 Milano, una città in trasformazione continua

La città di Milano sta attraversando un radicale processo di rigenerazione urbana, dovuto al lancio di una serie di progetti architettonici, allo scopo di recuperare aree dismesse e rilanciare l'immagine della città.

Questo processo testimonia la vitalità urbanistica ed economica di Milano, dove gruppi di investitori privati stanno contribuendo con il coinvolgimento di prestigiosi architetti internazionali a modellare la Milano del 2015.

La Milano del 2015 si presenterà quindi al mondo come una delle metropoli più innovative sul piano urbanistico e dell'organizzazione degli spazi urbani.

Oltre al nuovo centro fieristico ed espositivo, gli altri progetti riguardano:

- Il famoso **Teatro alla Scala**, completamente ristrutturato e ampliato alla fine del 2004
- Il progetto **City Life**, che sarà realizzato sull'area del vecchio centro fieristico nel cuore di Milano, comprenderà la costruzione di tre nuove torri, una delle quali alta 216 m, il museo internazionale del design e un parco urbano
- **Il progetto Portello**, in un'area dismessa dall'Alfa Romeo, che ospiterà un grande parco urbano ed edifici a funzione residenziale, commerciale e di servizio
- **Il World Jewellery Center**, che concentrerà l'eccellenza dell'industria della gioielleria italiana in un sito prestigioso al Portello
- Una nuova area residenziale e di servizio a **Santa Giulia**, nella zona sud della città, con una superficie di 120 ettari, di cui 34 a parco
- La **Biblioteca Europea di Informazione e Cultura**, nell'area dello scalo dismesso delle FS di Porta Vittoria, che si collocherà a livello delle eccellenze internazionali
- La **nuova sede della regione Lombardia**, situata vicino alla stazione **Garibaldi**, in una zona che sarà completamente rinnovata
- La nuova **città della moda**, situata anch'essa nella zona **Garibaldi-Repubblica**, per esaltare l'importanza del ruolo centrale di Milano nella moda tramite la creazione di un museo, un centro servizi e un distaccamento dell'università
- **La nuova sede di RCS-Rizzoli**, nell'area nord-est di Milano, dove è prevista una torre di 80 m. che arricchirà ulteriormente lo skyline di Milano
- **Il distretto culturale Bicocca**, dove avrà sede la cittadella della cultura e del cinema
- **Il Polo tecnologico della Bovisa** con la nuova sede del Politecnico
- L'area residenziale, commerciale e a parco di **Cascina Merlata**, situata in prossimità del polo fieristico di Rho-Pero
- **L'area recuperata a Sesto S. Giovanni**, con un intervento di Renzo Piano, che ospiterà zone residenziali e di servizio, oltre che un parco urbano



- L'area dismessa dello stabilimento Carlo Erba, nella zona **Maciachini** a nord della città, che da zona in forte degrado, ospiterà un parco, attività culturali, zona fitness e altri servizi
- **Il CERBA, localizzato nell'area sud di Milano**, centro di ricerca bio-medica fra i più avanzati in Europa, dove troveranno posto anche degenze e strutture di eccellenza

È importante sottolineare che tutti i progetti sopra citati sono stati realizzati attraverso gare internazionali d'appalto, per attirare l'attenzione di alcuni tra i più famosi architetti mondiali, che sono stati scelti come designer. Tra questi, **Renzo Piano, Norman Foster, Arata Isozaki, Massimiliano Fuksas, Daniel Libeskind, Zaha Hadid e Jeoh Ming Pei.**

Tali progetti cambieranno radicalmente il volto della città, che non sarà dominata solo dal Duomo o dal grattacielo Pirelli, ma anche dalle nuove torri e da altre costruzioni dal design unico.

2 Il logo e il tema

2.1 Il logo dell'Expo 2015: l'Uomo di Leonardo fa "girare" il mondo



2

12

Il logo e il tema

Il logo della candidatura dell'Expo 2015 di Milano è il celebre disegno "Uomo di Vitruvio" di Leonardo da Vinci, simbolo mondiale dell'uomo che si colloca perfettamente al centro delle dinamiche del Pianeta. Da Vinci è lo scienziato – umanista, il genio globale che per molti anni ha vissuto e lavorato a Milano, esaminando per primo con metodo scientifico i bisogni fondamentali del corpo umano, lasciando una fonte permanente di opere d'arte e di tecnica, oltre all'ispirazione e all'esempio per chi ha a cuore il bene della Persona come elemento centrale della vita della propria comunità.

Milano



Comune
di Milano



2.2 Il tema dell'Expo: Feeding the Planet, Energy for Life



All'Expo i grandi problemi dello sviluppo sostenibile:

L'Expo 2015 sarà uno straordinario evento universale che darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione, raccogliendo tematiche già sviluppate dalle precedenti edizioni di questa manifestazione e riproponendole alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali c'è il tema del **diritto a una alimentazione sana, sicura e sufficiente** per tutto il pianeta.

Ecco alcuni dei temi di lavoro e di dibattito:

1. Rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, vale a dire la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
2. Assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione che colpiscono oggi 850 milioni di persone sul Pianeta, debellando carestie e pandemie;
3. Prevenire le nuovi grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
4. Innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;
5. Educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita, in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
6. Valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici.

L'alimentazione è l'energia vitale del Pianeta necessaria per uno sviluppo sostenibile basato su un corretto e costante nutrimento del corpo, sul rispetto delle pratiche fondamentali di vita di ogni essere umano, sulla salute.

La genuinità e la diffusione di prodotti agro-alimentari è innanzi tutto una necessità sociale, oltre a rappresentare un importante valore economico. Centrale è il ruolo del territorio, in quanto la qualità e la genuinità del cibo vanno di pari passo con la tradizione consolidata nelle attività di coltivazione e di allevamento dei popoli e delle comunità locali, frutto d'esperienze millenarie sulle quali oggi si innestano forti innovazioni scientifiche e tecnologiche.

Le istituzioni pubbliche, le imprese private, le associazioni umanitarie, le organizzazioni non governative, le rappresentanze dei consumatori e dei produttori promuovono, lungo l'intera filiera agro-alimentare, lo sviluppo dei sistemi economici e sociali di tutto il Pianeta.

All'Expo in mostra la frontiera della scienza e della tecnologia:

- preservare la bio-diversità, rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo, educare alla nutrizione per la salute e il benessere della Persona;
- individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie che non rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute, per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano e di acqua potabile e per l'irrigazione;
- assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, delle siccità e dalle carestie, dall'impoverimento ittico dei fiumi e dei mari.

All'Expo molte opportunità di promozione e di comunicazione:

L'Expo 2015 offrirà una grande opportunità di comunicazione e di promozione alle comunità produttive di base, agli agricoltori, alle imprese alimentari, alla catena della logistica e della distribuzione, al comparto della ristorazione, ai centri di ricerca e alle aziende che intendono:

- valorizzare le innovazioni e le tecnologie produttive che generano un prodotto alimentare sano;
- operare nella preparazione e conservazione dei cibi, accrescendo le competenze professionali dei loro dirigenti e dei loro dipendenti e migliorando la comunicazione con il consumatore;
- garantire la qualità del cibo con appropriati sistemi di tutela e monitoraggio delle contraffazioni e delle adulterazioni.

2.3 I sottotemi dell'Expo

Il vasto tema della sicurezza e della qualità alimentare per uno sviluppo sostenibile del Pianeta che riscopra i valori della Persona comprende tematiche specifiche di interesse universale:

1. **La scienza per la sicurezza e la qualità alimentare**
2. **L'innovazione nella filiera alimentare**
3. **La tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità**
4. **L'educazione alimentare**
5. **La solidarietà e la cooperazione alimentare**
6. **L'alimentazione per migliori stili di vita**
7. **L'alimentazione nelle culture e nelle etnie**

LA SCIENZA PER LA SICUREZZA E QUALITÀ ALIMENTARE

L'Expo intende offrire un momento di confronto alla comunità scientifica internazionale per fare il punto sulle più recenti innovazioni che tutelano la salute del consumatore finale, con particolare riferimento a:

- la prevenzione e cura di patologie derivanti da comportamenti alimentari disordinati, spesso più radicate nei paesi sviluppati, quali il diabete, le malattie cardio-vascolari, l'obesità o l'insorgenza di alcune forme tumorali;
- il potenziamento dei controlli che rilevino elementi di sofisticazione e adulterazione, per limitare i rischi derivanti dall'assunzione di sostanze alimentari dannose per la salute dell'uomo;
- l'analisi e studio dell'insorgenza potenziale di pandemie di carattere alimentare, derivanti dalla trasmissione da animale/vegetale a uomo di agenti patogeni, anche sulla base delle recenti esperienze (morbo della mucca pazza, influenza aviaria);
- le tecniche per garantire, a costi contenuti, un approvvigionamento più sicuro di cibo e acqua per le popolazioni dei paesi in via di sviluppo, prevenendo l'insorgenza di epidemie quali colera, tifo, epatite A, ecc.
- il ruolo svolto dalle bio-tecnologie, unito a una riflessione sull'utilizzo di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), per meglio comprendere i loro potenziali effetti sulla salute.

L'INNOVAZIONE NELLA FILIERA ALIMENTARE

L'Expo riconosce un ruolo centrale all'innovazione in tutta la filiera alimentare, affinché ognuna delle fasi produttive possa aggiungere valore, in termini di produttività, e di salvaguardia delle caratteristiche naturali di qualità, sapore ed elementi nutritivi. I principali settori di sviluppo di questo sottotema riguarderanno in particolare:

- la produzione di base
- la prima trasformazione del prodotto agricolo
- il confezionamento
- la logistica e lo stoccaggio
- il trasporto e la distribuzione
- la vendita al dettaglio
- la preparazione degli alimenti e la ristorazione.

L'Expo sarà un'occasione per presentare le sperimentazioni in corso, nella produzione, nel commercio e nella ristorazione di massa, finalizzate a innovare il trattamento degli alimenti, nella loro conservazione e nella loro commestibilità, conciliando la sicurezza con la preservazione dei principi nutritivi e delle proprietà organolettiche dei cibi e delle bevande.

LA TECNOLOGIA PER L'AGRICOLTURA E LA BIODIVERSITÀ

L'Expo incoraggia e sostiene le tecniche più avanzate per il miglioramento della produzione agricola e per la tutela e conservazione delle bio-diversità. Le diverse varietà autoctone possono essere valorizzate attraverso migliori sinergie fra scienza e produzione, per permetterne lo sviluppo, garantendo una maggiore sicurezza alimentare e mezzi più validi di sopravvivenza della persona. Le aree cui l'Expo dedicherà particolare attenzione riguarderanno:

- la protezione degli eco-sistemi, come quelli che si trovano nei deserti, foreste, paludi, montagne, laghi, fiumi e regioni coltivate, che sono spesso alla base della ricchezza e diversificazione produttiva del nostro pianeta;
- le tecniche produttive che, pur salvaguardando la qualità della produzione e il rispetto delle condizioni ambientali, ne aumentino la produttività a tutti i livelli;
- la valorizzazione delle produzioni biologiche, in linea con una tendenza sempre più affermata soprattutto nei paesi sviluppati;
- la protezione dell'agrozootecnica, spesso soggetta a livelli di produzione variabili per qualità e quantità, a causa di fenomeni atmosferici che, negli ultimi anni, hanno acuito i loro effetti come conseguenza dei mutamenti climatici in corso (siccità e desertificazione, inondazioni, fenomeni di dissesto idro-geologico).

L'EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'educazione alimentare insegna a nutrirci bene, a scegliere i cibi più adatti alle nostre esigenze e al tipo di vita che conduciamo ed è una parte fondamentale dell'educazione sanitaria della persona. Iniziative importanti sono state proposte in questo ambito da organizzazioni internazionali quali la FAO, con il programma "Nutrire la mente, combattere la fame". L'Expo intende quindi sollecitare educatori, famiglie e istituzioni impegnandole nella ricerca di metodi didattici innovativi per una educazione alimentare di ampia applicazione. In particolare, attraverso:

- la valorizzazione delle istituzioni scolastiche, quale luogo di formazione di base accessibile a tutti, secondo quanto indicato dagli obiettivi della Campagna del Millennio, che promuova l'inserimento nell'offerta formativa di percorsi educativi sulla nutrizione, la sicurezza alimentare e l'utilizzo delle risorse alimentari del pianeta;
- politiche innovative per garantire maggiore trasparenza ai consumatori sul contenuto e sulle modalità di preparazione degli alimenti;
- la riscoperta di prodotti tipici che, pur nel rispetto di società sempre più multi-etniche, sappiano aiutare il consumatore a valorizzare la tradizione produttiva specifica del proprio territorio e confrontarla con quella di altre regioni del mondo.

L'Expo intende poi suggerire opportune declinazioni adatte sia alle società del benessere, presso le quali spesso è difficile ricorrere a una dieta corretta, sia per i paesi dove le scarse disponibilità di cibo obbligano a scegliere alimenti altamente nutritivi, ma sani sotto il profilo organolettico.

LA SOLIDARIETÀ E LA COOPERAZIONE ALIMENTARE

L'Expo sarà un'occasione di riflessione in materia di cooperazione e di assistenza allo sviluppo delle popolazioni del sud del mondo. Secondo uno studio della FAO, il 70% della popolazione di queste aree vive infatti in zone rurali, dove l'agricoltura alimenta direttamente le persone, o ne rappresenta comunque la principale fonte di introiti. I piccoli produttori, tuttavia, fronteggiano spesso molti ostacoli che sfuggono al loro controllo: mancanza di credito, insicurezza del possesso della terra, carenza di trasporti, prezzi bassi e relazioni commerciali



poco sviluppate con l'industria agro-alimentare. A questo proposito, l'Expo cercherà di essere occasione di dibattito per:

- presentare progetti di solidarietà e cooperazione, in particolare in campo alimentare, con i popoli e i paesi in via di sviluppo, grazie all'azione promossa da Stati, amministrazioni locali, ONG, terzo settore, cooperative sociali, ecc.
- incoraggiare forme innovative di sostegno, attraverso iniziative quali il micro-credito, le forme associative di produzione, la costituzione di soggetti di tutela legale e commerciale dei piccoli produttori;
- promuovere gli investimenti nel settore agricolo e nella realizzazione di piccole infrastrutture di base (idriche, di comunicazione, ecc.), quale condizione essenziale per un miglioramento della produttività;
- verificare le politiche commerciali e doganali dei Governi e delle Organizzazioni internazionali, i risultati prodotti e gli scenari futuri per assicurare un maggiore equilibrio di sviluppo agricolo sostenibile tra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo.

L'ALIMENTAZIONE PER MIGLIORI STILI DI VITA

L'Expo riconosce il ruolo fondamentale giocato dall'alimentazione sulla qualità della vita, intesa non solo come benessere psico-fisico dell'uomo, ma anche come occasione di socializzazione. Sarà anche oggetto di valutazione la stretta interrelazione fra alimentazione e pratica sportiva, in particolare tenendo conto della diffusione di stili di vita sedentari nelle società sviluppate, che vanno combattuti con le promozione di una pratica sportiva di massa, fondamentale per mantenere il corpo sano e in attività. Le linee di sviluppo di questo sottotema saranno articolate su:

- il ruolo dell'alimentazione in relazione all'armonia della persona e del rapporto con il proprio corpo e con gli altri;
- le abitudini di consumo alimentare, le innovazioni e le nuove tendenze, come momento di integrazione e di condivisione soprattutto in ambito familiare;
- la valorizzazione di comportamenti alimentari corretti rispetto alla pratica sportiva, con riferimento anche alle tematiche del doping, cui spesso si fa ricorso nelle pratiche agonistiche.

L'ALIMENTAZIONE NELLE CULTURE E NELLE ETNIE

La storia alimentare di ciascuno, fatta di gusto, etnia, cultura, è un elemento importante per la conservazione dell'identità della persona, un bisogno sempre più evidente in un mondo globalizzato. L'Expo proporrà un viaggio alla riscoperta delle civiltà culinarie con le loro storie antiche e contemporanee, l'arte, il linguaggio, il turismo che coinvolge sia le imprese che le associazioni dei consumatori.

In particolare verranno proposti:

- Momenti di analisi e di riscoperta delle motivazioni culturali e sociologiche alla base di comportamenti alimentari spesso radicalmente diversi fra i vari popoli, ma tutti di pari dignità;
- Percorsi di valorizzazione delle tradizioni millenarie, sia nelle coltivazioni agricole che nell'enogastronomia, mobilitando i ricercatori e le istituzioni culturali di tutto il mondo;
- Riflessioni su modelli di organizzazione alimentare tipici di società in rapida evoluzione, che sappiano integrare esigenze multi-etniche;
- Progetti innovativi per lo scambio di esperienze fra paesi in merito alla pratica alimentare.

2.4 Un'Expo italiana e milanese che nasce nel passato e guarda al futuro

Come evidenziato fra gli obiettivi, l'Expo dedicata alla sicurezza e qualità alimentare intende essere un volano per l'economia del territorio e rappresentare al meglio le eccellenze nel settore dell'alimentazione dell'Italia e di Milano.

L'alta qualità della tradizione alimentare italiana è nota e apprezzata in tutto il mondo. Il cibo italiano è amato perché è sano e genuino in quanto il piacere, la qualità, il gusto alimentare, le cucine e i prodotti regionali, la biodiversità e la salute di uomini e animali fanno parte della cultura italiana del saper vivere. **Il comparto italiano del cibo, secondo nel Paese per dimensione, conta 36mila aziende artigianali e medie, mezzo milione di addetti, 100 miliardi di euro di fatturato annuo.** Questo fattore di eccellenza dell'Italia è frutto di secoli di affinamento delle competenze degli agricoltori, dei metodi produttivi, delle pratiche agricole e zootecniche, oltre che delle scelte dell'industria alimentare e del sistema commerciale di distribuzione. Alcuni indicatori testimoniano il livello di eccellenza raggiunto.

ITALIA

1. Le più importanti manifestazioni fieristiche mondiali dell'alimentazione di qualità si svolgono in Italia. Salone del Gusto, Terra Madre, Cibus, Vinitaly, Tutto Food, MiWine e Sana raccolgono circa tre milioni di visitatori ogni anno, tra i quali in particolare:

- coloro che promuovono un modello sostenibile di produzione e distribuzione del cibo, attento alle risorse ambientali, agli equilibri planetari, alla qualità dei prodotti e alla salute di chi lavora nei campi e di chi consuma;
- gli operatori che cercano il punto d'incontro tra tradizioni secolari e tecnologie d'avanguardia e cercano, in anteprima, le novità su scala industriale delle specialità gastronomiche nelle loro innumerevoli varianti, legate alla molteplicità delle ricette e ai diversi modi di fruizione: dal variegato mondo della ristorazione professionale a quello del consumo domestico.

2. L'Autorità Europea per la sicurezza alimentare (EFSA) istituita nel 2004, ha sede a Parma ed è lo strumento dell'Unione europea (EU) per la valutazione dei rischi relativi alla sicurezza alimentare umana e animale. La sede dell'Autorità è stata assegnata all'Italia in quanto all'avanguardia nel sistema dei controlli contro la manipolazione alimentare. L'EFSA opera in collaborazione con le autorità nazionali e, in aperta consultazione con le parti interessate, fornisce consulenza scientifica indipendente nonché una comunicazione chiara sui rischi esistenti ed emergenti.

3. La FAO, istituita nel 1945, ha sede a Roma dal 1951 ed è la più grande agenzia specializzata del sistema delle Nazioni Unite presente in Italia. La sua missione è quella di elevare i livelli nutrizionali, incrementare la produttività agricola, migliorare la condizione delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita dell'economia mondiale. La FAO è l'agenzia guida per combattere la fame nel mondo, al servizio sia dei paesi industrializzati sia di quelli in via di sviluppo, e rappresenta il forum neutrale dove tutti i paesi del mondo si incontrano per discutere e negoziare politiche e accordi. Aiutare questi paesi in via di sviluppo a migliorare le loro agricolture e in generale a utilizzare al meglio le loro risorse per assicurare un livello di sussistenza buono per tutti è una delle priorità della FAO.



- 4. L'Università di Scienze Gastronomiche**, istituita nel 2003 a Pollenzo, è il primo ateneo al mondo interamente dedicato alla cultura del cibo: un centro internazionale di formazione e di ricerca al servizio di chi opera per un'agricoltura rinnovata, per il mantenimento della biodiversità, per un rapporto organico tra gastronomia e scienze agrarie. L'Università è appoggiata dal movimento Slow Food con la collaborazione di due regioni, Emilia Romagna e Piemonte.

MILANO

Milano è il secondo Comune agricolo d'Italia e contribuisce per il 22% all'export italiano nel settore agricolo. E' al centro del territorio lombardo, con circa 62.000 aziende agricole e 73.000 occupati, un'area che è al primo posto tra le regioni italiane per contributo alla produzione agricola nazionale. Rispetto alla media italiana, realizza per ciascun ettaro coltivato un valore quasi doppio di produzione. La parte più rilevante deriva dall'attività di allevamento: il 37% del latte italiano è prodotto in Lombardia.

L'agricoltura biologica costituisce in queste zone, poi, una punta di diamante del comparto; questo sistema di produzione che consente di ottenere prodotti agricoli, di origine vegetale e animale, con tecniche che mettono al primo posto la salvaguardia della salute dell'uomo, dell'ambiente e del benessere animale.

I padiglioni tematici dedicati ai sottotemi saranno quindi occasione per rappresentare tali eccellenze al meglio e promuovere Milano come polo di attrazione di risorse e capitale umano.

In particolare:

LA SCIENZA PER LA SALUTE

Nell'area di Milano operano già in questo settore:

- Due facoltà di medicina, di cui una con corsi di laurea dedicati alla scienza per l'alimentazione
- La Fondazione Policlinico
- Tre grandi istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Istituto Nazionale dei Tumori, Ospedale Maggiore di Milano, Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta)
- Sei istituti privati (Fondazione Centro S. Raffaele, Centro Cardiologico Monzino, Fondazione Don Gnocchi, Istituto Auxologico Italiano, Istituto Europeo di Oncologia, Humanitas, Istituto Mario Negri)
- 1.897 imprese nel settore sanità-salute, con oltre 30.000 addetti
- 124 imprese farmaceutiche sulle 210 aderenti a farmindustria
- 20.000 addetti alla ricerca, il 20% del totale nazionale

L'export per farmaci e prodotti per la salute di Milano è pari a 6.5 miliardi di euro, il 45% del totale italiano.

L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE

Nell'area milanese si trovano:

- 7 poli universitari divisi in 44 facoltà che offrono 831 corsi di laurea e 640 post-lauream
- Alle università lombarde sono iscritti circa 250.000 giovani ogni anno, il 10% del totale della popolazione italiana
- 5 istituti alberghieri, con formazione professionale e tecnica nella ristorazione

Ogni anno a Milano giungono 8.000 studenti stranieri per frequentare corsi universitari, summer school e seminari di alta formazione.

L'ALIMENTAZIONE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Il Comune di Milano è l'unico ente locale in Italia che gestisce in proprio, attraverso la società Milano Ristorazione S.p.A., la refezione di tutte le scuole cittadine (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado), fornendo quindici milioni di pasti l'anno, con alti standard di controllo sulla qualità del cibo.

LA SOLIDARIETÀ E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Milano può essere appropriatamente definita la capitale italiana del volontariato, per numero di addetti e per associazioni operanti nel terzo settore (ONLUS, ONG, etc.) presenti: 3.000 sono infatti le associazioni registrate che operano sul territorio comunale, mentre 2.000 sono quelle che, sebbene non iscritte, tuttavia forniscono aiuto ai più bisognosi; nel complesso, esse rappresentano il 17,2% del totale nazionale e impiegano circa 25.000 addetti, oltre che 80.000 volontari.

È nato e si è sviluppato a Milano il Banco Alimentare, associazione no profit che, in collaborazione con l'industria alimentare, provvede a fornire le famiglie e le persone meno abbienti, in tutta Italia, di cibo di qualità.

Milano inoltre è stata eletta sede dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, un organismo governativo, dipendente direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che opera affinché, su tutto il territorio nazionale italiano, sia perseguita una "uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa e regolamentare" concernente le ONLUS, il Terzo Settore e gli enti non commerciali.

2.5 L'Expo attira Nord e Sud del mondo

Il 2015 è una data simbolica in quanto si collega alla **Campagna del Millennio dell'ONU** (www.millenniumcampaign.org): la più importante iniziativa politica e mediatica mai intrapresa dalle Nazioni Unite per incoraggiare le nuove generazioni a debellare la povertà quale più grande violazione dei diritti umani esistente.

La campagna si declina in otto obiettivi:

- **sradicamento della povertà estrema e della fame;**
- **assicurazione di un'educazione primaria universale;**
- **promozione delle pari opportunità di genere;**
- **riduzione della mortalità infantile;**
- **miglioramento delle condizioni di salute delle madri;**
- **lotta contro l'HIV, la malaria e altre malattie endemiche;**
- **sostenibilità ambientale;**
- **sviluppo di una partnership internazionale per lo sviluppo.**

Il collegamento fra il tema dell'Expo con la sua declinazione in sottotemi e la Campagna del Millennio offre:

- la possibilità di un'alleanza strategica con l'ONU o altre Agenzie collegate (UNICEF, OMS), che porterebbe a Milano il sostegno di organizzazioni internazionali prestigiose;
- l'originalità di porre al centro della proposta tematica le esigenze dei paesi in via di sviluppo, e non solo tecnologie, modelli e processi tipici dei paesi abbienti.

2.6 L'Expo apre il 1° maggio e chiude il 31 ottobre 2015

Tenuto conto della media delle condizioni atmosferiche **l'inaugurazione dell'Expo** è fissata venerdì **1° maggio** e la data di chiusura sabato **31 ottobre 2015**.

Uno dei vantaggi secondari relativi alla scelta di tale data per l'apertura è legata alle visite scolastiche che sono fra le presenze più importanti tra le categorie di pubblico e che possono essere suddivise su due anni scolastici (fine primavera 2014/15 e inizio autunno 2015/16). Ciò conferirebbe maggior flessibilità sia alle scuole sia a coloro che gestiscono i flussi.

L'orario di apertura sarà compreso indicativamente fra le 09.00 e l'01.00.

2.7 Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è stato costituito una volta confermata la scelta di Milano da parte del Governo come città candidata dall'Italia. Tale Comitato è formato da personalità di spicco nazionali e internazionali che:

- contribuiscano con il loro prestigio al buon esito della candidatura di Milano in sede internazionale, fungendo da "testimonial" di Milano e dell'Italia nel mondo;
- offrano delle interpretazioni dell'Expo innovative e rappresentative delle correnti di pensiero di riferimento nel mondo, validando le scelte tematiche operate dal Comitato di candidatura.

Le personalità cui è stato proposto di partecipare al Comitato Scientifico provengono dal mondo della cultura, delle istituzioni, dell'architettura, della scienza e dell'innovazione.

Di seguito, la lista di personalità che hanno già confermato la loro adesione al Comitato scientifico:



PRESIDENTE DEL COMITATO
Roberto Schmid

Direttore dell'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia IUSS



VICEPRESIDENTE
Gian Tommaso Scarascia Mugnozza

Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze



SEGRETARIO
Adriano Gasperi

Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia IUSS



Per Pinstrup-Andersen

Ex Direttore dell'International Food Policy Research Institute (IFPRI, Istituto internazionale di ricerca sulle politiche alimentari)



Zohra Ben Lakhdar

Professoressa di Fisica all'Università di Tunisi



Pier Alberto Bertazzi

Università di Milano



Giuseppe Enne

Università di Sassari



Nagia Essayed

Commissario per le Risorse Umane, Scienza e Tecnologia dell'Unione Africana



Arturo Falaschi

Scuola Normale Superiore in Pisa



Chris Lamb

Direttore del John Innes Centre di Norwich, Regno Unito



Bao-Rong Lu

Presidente della Facoltà di Ecologia all'Università FUDAN, Shanghai, Cina



Paolo Massobrio

Giornalista Enogastronomico



Sakiko Fukuda-Parr

Ex Direttore dell'Ufficio per il Rapporto sullo Sviluppo del UNDP (United Nations Development Programme)



Alice Perlini

Direttore Generale, Istituto Agronomico per l'Oltremare



Carlo Petrini

Presidente della Associazione Internazionale Slow Food



Fabio Pigozzi

Membro della Commissione Medica del CIO



Enrico Porceddu

Università degli Studi della Tuscia, Viterbo



Ferdinando Romano

Presidente dell'INRAN - Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione



Luigi Rossi

Direttore dell'Unità Biotecnologie, Protezione della Salute e degli Ecosistemi, ENEA



Ana T. Saez

Senior Advisor per la Gestione delle Risorse Naturali, Venezuela



Francesco Salamini

Direttore Scientifico del Parco Tecnologico di Lodi



Amartya Sen

Premio Nobel per l'Economia nel 1998



Ismail Serageldin

Ex Presidente del Consultive Group on International Agricultural Research (CGIAR)



Claudia Sorlini

Preside della Facoltà di Agraria all'Università di Milano



Giorgio Vittadini

Università di Milano-Bicocca



Walter Willet

Professore di Epidemiologia e Nutrizione, USA

3 Il sito dell'Expo

3.1 Il sito di Rho-Pero

L'Expo sarà situata in un'area nel settore nord-ovest di Milano e occuperà una superficie di 1,7 milioni di metri quadrati, comprendente parte del territorio delle città di Pero e Rho.

Nella prima metà del secolo scorso, parte di questa area era occupata da impianti di produzione industriale, mentre la rimanente superficie si è via via trasformata nel tempo da agricola in spazio per impianti di natura logistica e servizi comunali.

La realizzazione del nuovo Polo di Fiera Milano, sulla base del progetto architettonico di Massimiliano Fuksas, ha dato avvio, per l'elevata qualità dell'intervento e per il valore della funzione a cui è adibito, a un processo di trasformazione e riqualificazione dell'intera area, attraverso la dismissione o rilocalizzazione degli impianti produttivi in esso situati e la definizione di una nuova vocazione delle aree un tempo agricole.

Tale particolare ubicazione ha generato un sistema strutturale assai ricco e integrato:

- **la linea 1 della metropolitana**, che collega l'area al sistema di trasporto pubblico cittadino con i parcheggi di interscambio di Molino Dorino e quello previsto in zona Fiera;
- **tre tracciati autostradali – la A4 Torino-Milano-Venezia, la A8/A9 Milano-Como Chiasso e Milano-Varese, la Tangenziale ovest**, che prosegue verso sud con la A1 Milano-Roma-Napoli. La creazione di vie d'accesso al quartiere fieristico va a integrare tali infrastrutture, svincolando il traffico locale da quello in transito e diretto in Fiera;
- **il collegamento ferroviario ad Alta velocità** avrà, in corrispondenza della porta est di accesso al nuovo quartiere fieristico, una nuova stazione dedicata che servirà anche due linee regionali, a loro volta collegate alla rete della metropolitana di Milano;
- **la collocazione geografica, equidistante dagli scali di Linate, Malpensa e Orio al Serio**, consente facile accessibilità al sistema aeroportuale milanese.

Dal punto di vista ambientale, l'area è situata in prossimità di numerosi parchi urbani: Parco delle Groane, Oasi del WWF di Vanzago, Parco Sud e Parco dei Fontanili, oltre a quelli dell'area nord-occidentale – Parco delle cave, Parco di Trenno, Monte Stella e stadio e impianti sportivi di San Siro.

Sul piano culturale, tra le numerose residenze storiche, ville e palazzi monumentali che caratterizzano gran parte della provincia milanese, è possibile esplorare alcuni preziosi tesori architettonici, seppur relativamente poco noti, quali il Castellazzo di Rho e quello di Bollate, le ville Litta a Lainate, Valera ad Arese e Burba a Rho.

Da notare infine i possibili itinerari verso i Laghi Maggiore, di Como, di Lugano e di Varese, che costituiscono un patrimonio naturalistico e culturale di rilevanza mondiale e verranno integrati al sistema Expo attraverso una serie di eventi collaterali (es. Villa Erba a Cernobbio).

ALTRE AREE POTENZIALMENTE UTILIZZABILI

Fra i complessi immobiliari collegati all'area dell'Expo, **un'area della città di Arese**, con un'estensione di 210 ettari, potrebbe ospitare alcuni servizi logistici e di supporto.

Il sito, molto vicino al polo di Rho-Però, deve ancora trovare soluzioni idonee per una riqualificazione definitiva.

Una delle ipotesi progettuali al vaglio della Regione Lombardia riguarda la creazione di un distretto avanzato per la tecnologia innovativa dedicata alla salvaguardia dell'ambiente e della salute umana, con particolare riguardo a soluzioni specifiche per il trasporto pubblico a bassa emissione di gas e sostanze inquinanti.

3.2 “Vie d’acqua” e “vie di terra” per arrivare all’Expo

La Città di Milano intende promuovere un approccio di reciproco scambio e cooperazione fra l’Expo e la città, in modo da valorizzare al massimo tutte le aree di trasformazione urbana e i siti di maggior attrattiva culturale.

Non solo quindi un’Expo nella città, ma tutta una città al servizio dell’Expo, attraverso la creazione ad hoc di itinerari culturali e di svago.

L’acqua sarà elemento fondante di due progetti su scala territoriale: due itinerari - ognuno della lunghezza di circa 20 km - che collegheranno la Darsena al sito Expo confluendo nel tratto terminale in prossimità del Polo Esterno Fieristico.

I due itinerari, rappresentati sulla mappa allegata, saranno aperti al pubblico. Appropriati sistemi di illuminazione, opere multimediali e molteplici attività animeranno i percorsi anche nelle ore serali, attraendo sia i milanesi che i visitatori Expo.

I progetti di entrambi gli itinerari verranno assegnati tramite concorsi di forte richiamo internazionale. Progettazione e realizzazione dovranno necessariamente avere una regia unitaria coordinata dal Comitato Expo e dal Comune di Milano.

LE “VIE” D’ACQUA

L’acqua è una delle risorse più caratteristiche del territorio milanese e lombardo, preziosa sia nella sua funzione primaria per la vita della comunità che per lo sviluppo socio-economico.

Lo stesso Leonardo da Vinci legò gran parte della propria esperienza lombarda e milanese all’acqua, dedicando il suo interesse soprattutto alle illimitate potenzialità dell’acqua nelle molteplici attività della vita umana: mercantili, commerciali, della scienza, del lavoro e delle comunicazioni.

L’itinerario lungo le vie d’acqua intende collegare la Darsena, nel cuore stesso della città, e il sito Expo attraverso un percorso a piedi lungo gli argini e la navigazione su un canale d’acqua che attraversa luoghi storici della città, parchi e aree riqualificate, scandito da installazioni che reinterpretano le opere idrauliche e le straordinarie intuizioni di Leonardo realizzate da grandi artisti contemporanei.

È l’ambizioso progetto territoriale che si integra all’evento Expo e consegnerà a Milano un tratto consistente della cintura verde che la città potrà realizzare nel prossimo futuro.

L’ITINERARIO DI TERRA

Un altro itinerario, servito da un innovativo sistema di trasporto a elevata sostenibilità ecologica, collegherà la Darsena all’Expo attraversando il centro cittadino e sviluppandosi lungo un percorso, dedicato e appositamente realizzato ex novo, che parte dalla Darsena. Il patrimonio culturale esistente e i distretti recentemente riqualificati e attualmente ridisegnati da famosi architetti di tutto il mondo, faranno parte di questa “via di terra”, che toccherà il **Parco delle Basiliche romane**, l’Università degli Studi di Milano, **i Giardini Montanelli**, il Progetto Garibaldi-Repubblica con il Parco “Biblioteca degli Alberi”, **il Cimitero Monumentale, la Fabbrica del Vapore, l’Arco della Pace, il Parco Sempione e il Castello Sforzesco**, che ospitò l’Expo Mondiale del 1906.

L'itinerario raggiunge poi il **quartiere storico della Fiera** trasformato dal **Progetto City life**, il più innovativo dei nuovi progetti di Milano caratterizzato dalla compresenza di diversi architetti famosi – Daniel Libeskind, Arata Isozaki, Zaha Hadid - e l'area adiacente del **Portello**.

Si avvicina quindi gradualmente all'Expo sfiorando **l'area Politecnico-Bovisa** e da qui in poi incontra aree a parco e paesaggi riqualificati della cintura urbana più esterna della città – **il Monte Stella, l'Ippodromo con il cavallo leonardesco e la zona di San Siro, il Parco di Trenno e il Bosco in Città**, fino al sito dell'Expo.

4 Servizi all'Expo

4.1 Stima del numero di visitatori

In collaborazione con l'**Università Bocconi** e il Dipartimento di Economia del Turismo, è stata elaborata una proiezione dei possibili flussi di visitatori. Dal punto di vista dell'attrattività gravitazionale occorre distinguere le seguenti aree: **Nord Italia**, Sud Italia e Unione Europea, resto del mondo.

Le previsioni fatte per i flussi di cui sopra fissano un obiettivo ragionevole di 29 milioni di visitatori, suddivisi nel modo seguente in base all'area geografica:

1	Nord Italia	14,5	milioni
2	Sud Italia e Unione Europea	12,3	milioni
3	Il resto del mondo	2,2	milioni

4.2 Come raggiungere l'Expo

ACCESSI AEROPORTUALI

Grazie a opere infrastrutturali e al prolungamento delle linee ferroviarie, i tre aeroporti dell'area di Milano - **Malpensa, Linate e Orio al Serio** - saranno facilmente raggiungibili dall'intera regione. I collegamenti ferroviari e della metropolitana verranno ulteriormente potenziati e saranno disponibili nuove linee.

ACCESSI FERROVIARI

Una volta completati i lavori attualmente in corso per le nuove linee ad alta velocità, i treni a lunga percorrenza si sposteranno sui nuovi binari e le linee ferroviarie regionali e suburbane potranno recuperare appieno la capacità degli impianti attuali.

ACCESSI STRADALI E AUTOSTRADALI

Il nuovo sito dell'Expo sarà collegato con le principali città italiane ed europee anche attraverso una rete di strade e autostrade.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Secondo le stime, i visitatori previsti per l'Expo dovrebbero essere mediamente 160.000 al giorno, con punte di 250.000 nelle giornate di picco. I passeggeri giornalieri della rete di Trasporto pubblico di Milano sono mediamente circa 2 milioni. L'impatto dei passeggeri dell'Expo dovrebbe quindi essere assorbito senza particolari difficoltà.

Obiettivo del piano di accessibilità all'Expo sarà quello di **incentivare il più possibile l'utilizzo del trasporto pubblico**, anziché dell'auto privata. Al fine di evitare un aumento del traffico nell'area circostante l'Expo verranno adottate le seguenti linee guida:

- spazi e servizi organizzati ad hoc a parcheggio di interscambio saranno situati in aree facilmente raggiungibili dalla principale rete autostradale e nei pressi delle stazioni di capolinea della metropolitana. Un servizio di bus navetta collegherà quindi l'Expo a queste aree di parcheggio;
- verranno create piazzole di carico e scarico all'entrata dell'Expo. Il parcheggio in prossimità del polo fieristico sarà riservato esclusivamente alle autorità, al personale e ai mezzi di servizio;
- sarà introdotto un unico biglietto per tutta la Rete di Trasporto urbano e suburbano, anche se gestita da diverse aziende.

In base alle stime attuali i visitatori che raggiungeranno l'Expo usando i mezzi di trasporto pubblico saranno il 60% del totale.

4.3 Strategie per l'accoglienza e la ricettività

L'OFFERTA DI RICETTIVITÀ

Data l'ampiezza della sua portata e l'impatto che produrrà, l'Expo 2015 interesserà non solo Milano, ma l'intera regione circostante, che può contare su un totale di circa 310.000 posti letto.

Nell'area così considerata, il sistema ricettivo può fare affidamento su una vastissima offerta in tutto il suo territorio.

Per quanto concerne gli esercizi ricettivi, la Regione Lombardia mette a disposizione:

alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso	31
alberghi a 4 stelle	399
alberghi a 3 stelle	1161
alberghi a 2 stelle	559
alberghi a 1 stella	597
residenze turistico-alberghiere	151

LA DOMANDA DI RICETTIVITÀ

Si può ipotizzare che il numero dei visitatori giornalieri, che non pernoveranno in Milano o Lombardia, sia di circa 13 milioni di visitatori, 10.000.000 dei quali dalla Lombardia e i restanti dalle Regioni limitrofe (Piemonte, Liguria, parte dell'Emilia, del Triveneto e della Svizzera).

Per quanto riguarda la restante quota di visitatori, rappresentati dal bacino di utenza che non riuscirà a raggiungere il sito dell'Expo in meno di 2 h. 30 min., vanno considerati il tipo di provenienza, nonché le tipologie di visitatori previste.

Da questi dati, rapportati all'offerta di ricettività esistente, risulterebbe un fabbisogno medio di 124.000 posti letto al giorno circa.

Tale fabbisogno rappresenta circa il 40% della disponibilità complessiva dei posti letto sopra evidenziati nell'area geografica identificata (Lombardia e province limitrofe). La capacità alberghiera esistente verrà opportunamente incrementata e migliorata grazie a politiche mirate attualmente allo studio.

4.4 Il programma culturale e di intrattenimento

Il successo di un'Esposizione Universale si fonda, fra l'altro, sulla capacità di allestire un programma culturale e di intrattenimento di prim'ordine, che sia perfettamente integrato con gli eventi già previsti.

Verrà istituito un comitato permanente, con il compito di costruire un ricco programma di eventi culturali e l'obiettivo di **programmarne almeno 50 al giorno**.

Scopo di tale strategia sarà valorizzare il più possibile la programmazione ordinaria dei vari enti e istituzioni nelle stagioni 2014/15 e 2015/16, rendendola coerente con le linee guida dell'Expo e **arricchendola con risorse extra**.

Ecco alcuni esempi di questo potenziamento dell'offerta culturale:

- Milano - città della musica
- Milano - città della danza
- Milano - città dei musei
- Milano - città del teatro
- Milano - città di conferenze e convegni
- Milano - città dello sport e del tempo libero
- Milano - città dei giovani

4.5 Valutazioni per prevenire impatti ambientali negativi

Lo strumento di base sarà la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE e con il suo recepimento a livello nazionale e regionale.

Tutto il processo di elaborazione, approvazione, applicazione e monitoraggio della VAS sarà **condotto in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente, con la Regione Lombardia e con l'ARPA.**

Per le fasi di analisi ambientale e di monitoraggio, verrà identificato un **sistema di indicatori.**

Gli indicatori utilizzati per misurare il livello di impatto sull'ambiente saranno:

- **Indicatori descrittivi:** indicatori espressi come grandezze assolute o relative, usati per la caratterizzazione della situazione ambientale e per il monitoraggio del processo di pianificazione.
- **Indicatori prestazionali:** indicatori che permetteranno di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e in rapporto alle risorse impiegate (efficienza) mettendo in relazione le azioni pianificate con gli obiettivi.

L'Expo proverà inoltre a incoraggiare pratiche e progetti innovativi per l'ambiente attraverso:

- **Bilancio di sostenibilità ambientale.** Sarà cura del Comitato organizzatore dell'Expo produrre annualmente un rendiconto sulle prestazioni ambientali del Comitato, che tenga conto del monitoraggio degli indicatori VAS e dei risultati derivanti da progetti positivi promossi dal Comitato per la tutela ambientale.
- **Compensazione ambientale per l'uso del suolo** derivante dall'evento Expo 2015. Sarà calcolato un fattore di compensazione sulla base del quale verrà definita l'entità di un impegno compensativo in termini di interventi e di aree da modificare direttamente sul terreno occupato dall'Expo 2015 o, caso più probabile e interessante, su un'area diversa ed esterna rispetto a quella oggetto della trasformazione.
- **Compensazione ambientale per le emissioni di anidride carbonica** derivanti dalla gestione dell'evento Expo 2015. Verrà condotta una stima della CO₂ prodotta, che tenga conto dei quantitativi di anidride carbonica non emessi grazie agli accorgimenti adottati in conformità al piano energetico sostenibile (ad esempio l'impiego di energie rinnovabili) e associ il quantitativo residuo di CO₂ a progetti di compensazione da attuare soprattutto in Paesi in via di sviluppo.
- **Politiche di acquisti verdi.** Saranno redatte delle linee guida per tutti i fornitori e i licenziatari del Comitato, che fissino una serie di requisiti minimi da rispettare nei processi di approvvigionamento, produzione, imballaggio, distribuzione e trasporto dei prodotti.
- **Sostituzione del parco di mezzi pubblici** con una dotazione di veicoli a bassa emissione e alimentati a metano, **in base a un accordo che verrà promosso con il Ministero dell'Ambiente, sulle orme dell'Expo di Shanghai 2010.**
- **Modelli di partecipazione e informazione innovativi, quali la Consulta permanente Ambientale.**

4.6 Un'expo digitale

Con l'utilizzo delle dotazioni informatiche di cui la Città di Milano già dispone, e che saranno ulteriormente potenziate in vista dell'evento, verrà offerta a tutti i visitatori di Expo 2015 una serie di servizi di avanguardia quali:

- **Ticketing on-line** per prenotazioni di biglietti d'ingresso e servizi a Expo 2015.
- **Servizi di visita telematici** legati alla connettività "mobile" per aiutare i visitatori a elaborare il loro percorso guidato a Expo 2015 evitando code.
- **Call center** in diverse lingue per facilitare la ricerca di informazioni su Expo 2015, la prenotazione di servizi, alberghi, trasporti, ecc...
- Un sistema di "**infotraffic**" che permetterà ai visitatori di essere guidati verso Expo 2015 con qualunque apparecchiatura "mobile" (telefonino, navigatore satellitare, ecc...)
- **Prenotazioni alberghiere e di trasporti**, sia aerei che di terra, guidate tramite il portale di Expo 2015.
- **International broadcasting center**, per assistere i visitatori e i giornalisti nell'utilizzo delle risorse multimediali disponibili per Expo 2015
- Utilizzo di **carte di riconoscimento RFID** (carte passive senza contatto) per consentire ai visitatori di pre-impostare su internet il loro percorso preferito, decidendo quali padiglioni visitare.
- Utilizzo di **carte RFID per migliorare la sicurezza** complessiva del sistema senza violazioni della privacy, evitando perquisizioni personali, sistemi di metal detector e così via.
- **Gestione delle emergenze** tramite un sistema centralizzato di avvisi che consentirà di gestire emergenze sanitarie, di sicurezza o di qualunque altro tipo.